



PASTORALE GIOVANILE  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



PASTORALE VOCAZIONALE

# SCEGLI LA "V"

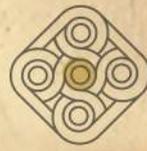
Percorso per Giovanissimi e Giovani



QUARESIMA 2021



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



**PASTORALE VOCAZIONALE**



**QUARESIMA 2021**



# L'ARROGANZA CHE IMPEDISCE LA GRANDEZZA

## SUPERBIA vs UMILTÀ

### DESERTO

La superbia è, fin dall'antichità, una parola che ha in sé una duplice accezione: la prima, quella che tutti noi conosciamo, rappresenta la caratteristica tipica di chi, con atteggiamento sprezzante e arrogante, non abbassa mai il capo, neppure quando si trova in errore. Nella seconda accezione, "superbia" si connota di una sfumatura positiva: il superbo può essere anche definito il "glorioso", colui che tende all'eccellenza. Le parole non hanno mai un significato che non si giustifichi con la concretezza della vita: affrontare gli eventi con coraggio, fidando sulle proprie capacità può consentirci di ottenere il massimo desiderato, ma basta poco perché la nostra convinzione si muti in un atteggiamento di "presunzione", di chi pensa di essere nel giusto in ogni circostanza (come gli scribi e i farisei, Lc 18, 9-14), e di non aver bisogno di correzione.

Nel contraddittorio, il "superbo" non accetta il parere dell'altro come possibile verità, anzi, se gli si fa notare qualcosa, tende ad irrigidirsi, a prendere le distanze. Il superbo non ascolta, pontifica; non ama stare in compagnia del prossimo se non di quello che esalta le sue qualità, che lo adula. La reiterazione di questi comportamenti ci conduce sulla via di quella che è considerata "la madre di tutti i peccati". Non difficilmente noterete che un superbo soffre d'invidia, non è in grado infatti di accettare che gli altri siano felici, ed è avaro perché tende a serbare ogni cosa solo per sé; cede spesso all'ira, crede che tutto gli sia concesso e oltrepassa la misura in ogni situazione (lussuria, gola); è spesso accidioso, fermamente convinto che anche stando fermo possa raggiungere il bene, per il solo fatto che egli esiste, poiché tutto concorre alla contemplazione della sua persona.

Ma si può guarire? Chiaramente un modo di vivere opposto a quello descritto consiste nel praticare la virtù dell'umiltà: se il superbo guarda il mondo dall'alto in basso, bisognerà imparare a fare il contrario, senza voler a tutti i costi apparire migliore di tutti e a scapito degli altri.

Farsi umili non significa diventare deboli o poco furbi: chi è umile sa riconoscere i propri limiti, chiede aiuto quando è necessario e così impara, progredisce. L'umiltà comporta il riconoscimento della bellezza del dono gratuito, una bellezza capace di costruire una catena benevola di azioni sincere.

QUARESIMA 2021





## **Pregghiera**

### **Salmo 138 (137)**

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
 hai ascoltato le parole della mia bocca.  
 Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
<sup>2</sup> mi prostro verso il tuo tempio santo.  
 Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
 hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
 hai accresciuto la mia forza.  
<sup>4</sup>Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
 quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
<sup>5</sup>Canteranno le vie del Signore:  
 grande è la gloria del Signore!  
<sup>6</sup>Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
 il superbo invece lo riconosce da lontano.  
<sup>7</sup>Se cammino in mezzo al pericolo,  
 tu mi ridoni vita;  
 contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano  
 e la tua destra mi salva.  
<sup>8</sup>Il Signore farà tutto per me.  
 Signore, il tuo amore è per sempre:  
 non abbandonare l'opera delle tue mani.





## Brano Biblico: Esodo 32, 1-14

Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, fece ressa intorno ad Aronne e gli disse: «Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». Aronne rispose loro: «Togliete i pendenti d'oro che hanno agli orecchi le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie e portateli a me». Tutto il popolo tolse i pendenti che ciascuno aveva agli orecchi e li portò ad Aronne. Egli li ricevette dalle loro mani, li fece fondere in una forma e ne modellò un vitello di metallo fuso. Allora dissero: «Ecco il tuo Dio, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto!». Ciò vedendo, Aronne costruì un altare davanti al vitello e proclamò: «Domani sarà festa in onore del Signore». Il giorno dopo si alzarono presto, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di comunione. Il popolo sedette per mangiare e bere, poi si alzò per darsi al divertimento. Allora il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: «Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto»». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: «Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra»? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: «Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre»». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

### Breve riflessione

*Il Dio di Mosè non si vedeva, non si toccava, non appagava i sensi. Gli altri popoli adoravano divinità con immagini chiare, definite - basti pensare agli dei d'Egitto -. L'uomo avverte spesso la necessità di ridimensionare ciò che è troppo più grande di lui in qualcosa di comprensibile; così si illude di poter contenere la grandezza divina in una statua e in questo pecca di superbia. Ma Dio è come l'acqua che nutre la natura: non puoi vederla mentre raggiunge le radici, ma puoi osservarne i frutti rigogliosi.*





## Preghiera

Aiutaci Signore a vivere la sobrietà nelle piccole scelte di tutti i giorni:  
liberaci dalla mentalità dell'usa e getta:

rendici capaci di un consumo critico, e di fermarci a pensare, prima di fare un acquisto, sulla sua reale necessità.

Rendici capaci di relazioni meno frettolose, più profonde, più attente all'ascolto dell'altro e aiutaci a maturare atteggiamenti di accoglienza reciproca. Aiutaci Signore ad usare bene il nostro tempo, a dividerlo con gli altri, così come possiamo condividere le cose che possediamo.

QUARESIMA 2021





## MANNA

### Testimonianza

**Film:** "Il pescatore dei sogni", Lasse Hallström (2011); "The Family Man", Brett Rattner (2000); "L'Avvocato del diavolo" Taylor Hackford (1997).

### Canzoni:

Brunori Sas - Il mondo si divide  
Diodato - Essere semplice  
Fiorella Mannoia - Combattente

### Dipinti:

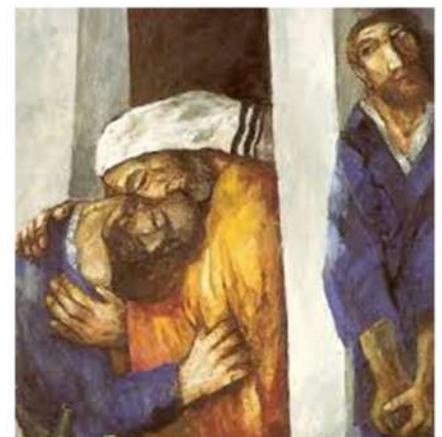
#### Tre paia di scarpe, Vincent Van Gogh

Le scarpe sono state spesso protagoniste delle nature morte di Van Gogh agli inizi della sua carriera artistica. Oltre a essere relativamente semplici da raffigurare e un buon esercizio per l'autore, non ancora pienamente sicuro dei propri mezzi, permettevano anche di sollevarlo dalla necessità di trovare dei modelli, cosa non semplice per le ristrettezze economiche del pittore che spesso utilizzava i suoi stessi calzari come soggetto. Eppure è proprio il loro essere consumate, logore, accasciate, flosce, ciò che rende affascinanti queste calzature che in tutta la loro umiltà, per tutte le strade e i ciottoli delle città, hanno accompagnato lui e i suoi colori e che diventano protagoniste di un capolavoro: la difficile vita di questo grande artista.



#### La lavanda dei piedi, Sieger Köder

Köder trasfonde nei suoi dipinti il linguaggio che Gesù utilizzava nelle parabole. Nell'episodio della lavanda dei piedi si rivela tutta l'umiltà del Maestro e la profondità del suo messaggio d'amore, rappresentato in un'azione concreta. Nell'opera non riusciamo a vedere direttamente il viso di Gesù (chinato e profondamente assorbito nel gesto del servizio) se non nel riflesso dell'acqua sporcata dai piedi dell'apostolo. Spesso cerchiamo il Signore in ciò che è eccelso mentre è lì ai nostri piedi pronto a lavarli. Se non accettiamo l'umiltà di Dio non possiamo vederne il vero volto e il gesto di Gesù conferma che il Padre non ci ama perché siamo degni ma ci rende degni perché ci ama.



QUARESIMA 2021





## **TERRA PROMESSA**

### **Dinamica (ragazzi biennio)**

Su un foglio far scrivere ai ragazzi dei contesti in cui si trovano ad agire, delle situazioni che vivono, delle persone o degli ambienti che frequentano (possibilmente complementari o agli antipodi). Accanto ad ogni proposta essi dovranno raffigurare, con un piccolo "smile", il "volto" che mostrano in quella situazione o con quella persona. Di seguito alcuni esempi:

- in casa con i familiari: \_\_\_\_\_ - a scuola con i compagni: \_\_\_\_\_
- con i compagni del catechismo: \_\_\_\_\_ - con il gruppo delle uscite: \_\_\_\_\_
- con il migliore amico: \_\_\_\_\_ - con il peggior nemico: \_\_\_\_\_

...

[L'umiltà vera passa attraverso la scoperta e l'accettazione di sé, al di là delle maschere che indossiamo, e non è da confondere con l'umiltà apparente che è solo un travestimento della presunzione]

**Dinamica (ragazzi triennio e università -  
può essere proposto anche come passo successivo alla dinamica precedente)**

I ragazzi potrebbero dapprima presentare il "profilo" di una persona che non hanno in particolare simpatia (senza nominarla) e, in un secondo momento, ammetterne i lati positivi del carattere. [Elogiare chi non apprezziamo particolarmente ci aiuta ad abbassare il nostro livello di orgoglio]

### **Attività (pensata soprattutto per i più grandi)**

I catechisti potrebbero invitare i ragazzi a svolgere attività di volontariato: al tempo del Covid19 un'idea potrebbe essere quella di aiutare gli anziani, consegnando loro la spesa, oppure accompagnare i disabili a prendere una "boccata d'aria".





## Una vita diversa...

Essere umili non significa sentirsi solo peccatori, ma saper riconoscere i propri errori insieme ai pregi e alle qualità, senza nasconderli. L'umile è colui che mette i doni ricevuti al servizio degli altri. In particolare l'umiltà si vive in famiglia, tra marito e moglie, con i propri figli, ciascuno mettendosi al servizio dell'altro e donando i propri talenti senza nulla chiedere in cambio.

Ci presentiamo, siamo una coppia di coniugi uniti nel Signore da 43 anni. Abbiamo tre figli: Sara di 42 anni diversamente abile; P., sposata da 11 anni e con tre splendide figlie, S., C. e A.; A. che si sposerà il prossimo autunno. Io sono T., casalinga, sognavo di fare l'insegnante ma il Signore per me aveva un altro progetto. Mio marito M. ha lavorato come Vigile del fuoco e ora è in pensione. Insieme abbiamo attraversato molte difficoltà, tra le quali la sofferenza di dover affrontare una vita diversa da come la immaginavamo, o l'avevamo progettata, insieme a un matrimonio che sembrava stesse andando alla deriva. Queste prove però ci hanno dato modo di iniziare un altro viaggio e metterci nuovamente in cammino, aiutati da guide spirituali e affidandoci completamente alla Parola del Signore, un sentiero che ancora oggi stiamo percorrendo. Molti anni sono passati da quei momenti bui, ora capiamo che proprio in quelle circostanze Lui ci stava plasmando, come un vasaio fa con la creta. Oggi accompagniamo i nubendi al Sacramento del matrimonio e aiutiamo le coppie in difficoltà, avviandole a seguire un cammino di fede.

Le sorprese del Signore, però, non finiscono mai e M. ha seguito la chiamata al diaconato permanente, ricevendo l'ordinazione nel 2013. Adesso che siamo genitori, nonni e guide non dimentichiamo mai di essere prima di tutto Sposi nel Signore, perché ogni nostra esperienza va ricevuta e poi donata altrimenti sarebbe tutto vano.

È un cammino faticoso lo riconosciamo ma, consapevoli di non essere soli, coltiviamo sempre la speranza. Abbiamo sperimentato nella nostra storia che in alcuni momenti uno dei due "camminava dietro l'altro" non perché non fosse partecipe degli eventi ma perché in quelle circostanze serviva valorizzare "l'altra metà". Quando M. ha cominciato gli studi per il percorso diaconale non era ancora in pensione, dovendo egli frequentare l'Istituto di Scienze Religiose, studiare e lavorare insieme, toccava a me la cura della famiglia e così mi veniva tolto anche un po' del mio spazio. In quei momenti la superbia veniva sempre a farmi visita. Essa ci acceca, impedisce di vedere e ascoltare il cambiamento dell'altro/a. L'umiltà è invece obbedienza alla fede e accoglienza della Parola del Signore che rivela la lieta notizia della vita coniugale e familiare, nella quale Cristo accende l'Amore.

QUARESIMA 2021





É a questo che siamo chiamati come Sposi. È Gesù infatti che accende il nostro amore col suo, non siamo noi a portare avanti il nostro matrimonio, a cambiare il nostro amore, a compiere miracoli, ad essere terreno buono, ma tutto nasce dall'obbedienza alla Sua Parola. Dall'ascolto e dall'obbedienza nasce l'umiltà di sentirsi sempre in cammino, di convertirsi ogni giorno, ma soprattutto di sentirsi figli di un unico Padre. La vera umiltà richiede il coraggio di esporsi, di impegnarsi, di metterci la faccia, consapevoli di farlo non per se ma per l'altro, per indicare a tutti la via della salvezza. Per noi la gioia è stata grande e potrà esserlo per tutti se umilmente riconosciamo, come il Battista, che c'è bisogno di cedere il passo al fratello indicando il Cristo Agnello di Dio.

Sposi in Cristo M.-T.

QUARESIMA 2021

